

Presentazione 3° rapporto sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Abstract dell'intervento di Bruno Giordano

Il rapporto annuale dell'Anmil fotografa efficacemente, con acuta analisi scientifica, una realtà annunciata, rappresentata da un triste bilancio di infortuni e malattie professionali che conferma le costanti, note non solo agli esperti, di un numero non decrescente di morti e lesioni, di un sistema dei controlli disarticolato e insufficiente, di una mappa delle competenze confusa, della scarsa attenzione verso le malattie professionali.

L'era della pandemia solo apparentemente è una variabile emergenziale del tema del lavoro che uccide.

Il Covid-19 ha certo stravolto il mondo del lavoro, spiegando effetti globali sull'economia, sulla salute, sulla politica del corpo umano, ma soprattutto ha imposto la sicurezza del lavoro quale paradigma di ogni scelta politica dell'emergenza, ha costituito il risvolto della sicurezza pubblica e un limite all'esercizio di diritti e libertà costituzionali.

Ma l'emergenza continua e mette in ombre l'interconnessione del sistema sanitario sia come tutela degli operatori, sia come efficienza del servizio, sia come responsabilità organizzativa, tecnica e amministrativa del sistema sanitario nazionale

Federalismo sanitario e decentramento regionale fanno i conti con un diritto all'uguaglianza dei servizi sanitari e specificamente del diritto alla cura.

Il tema dei controlli è stato oggetto di ripetuti e sovrapposti interventi d'urgenza con intersezioni non sempre lineari tra competenze istituzionali.

Responsabilità del sistema sanitario, rarefazione dei controlli, organizzazione politica regionale, legislazione d'emergenza si sommano in una politica della prevenzione decentrata in troppi centri istituzionali.

Si pone oggi, pertanto, la necessità di rifondare tutto il sistema istituzionale della prevenzione e in particolare le responsabilità istituzionali in materia di sicurezza, ad iniziare dal ruolo dell'Inail, dei Ministeri del lavoro, dello sviluppo economico, dell'ambiente, della giustizia.

Permanere in uno stato confusionale sulle competenze è di per sé responsabilità.

La storia ci presenta oggi un'occasione unica di riforma.